

TERZA ASSEMBLEA PARTECIPATIVA

Presentazione analisi conoscitiva preliminare e prospettive

Relazione introduttiva – Massimiliano Filabozzi

Coordinatore tecnico-amministrativo del Contratto di Fiume

Orte, 18 marzo 2017

Verso il Contratto di Fiume della Media Valle del Tevere da Orte alla Riserva Tevere-Farfa

Questa di Orte è la 3° Assemblea Generale partecipativa del nostro Contratto di Fiume. Il momento assembleare è sempre quello più rappresentativo in quanto tra i livelli di “governo” è quello più diretto.

L’Assemblea di oggi, preannunciata nell’incontro pubblico del 17 dicembre 2016 svoltosi presso la Riserva Tevere-Farfa, è chiamata a confrontarsi sul lavoro svolto in tema di analisi conoscitiva preliminare integrata e gettare le basi per la nuova fase programmatica.

Prima però di avviare il confronto, come coordinatore tecnico – amministrativo, vorrei fare alcuni ringraziamenti:

- al Comune di Orte che ci ospita, al Sindaco, ed in particolare all’Assessore Daniele Proietti per l’impegno profuso in questi ultimi mesi;
- ai Sindaci e a tutti gli Amministratori presenti dei Comuni firmatari il Manifesto di Intenti;
- ai Sindaci dei Comuni che sono stati invitati ad aderire perché si facciano portavoci delle loro comunità;
- al Consigliere Regionale Cristiana Avenali che è stata presente anche alla firma del Manifesto d’intenti e che ci segue nel nostro non facile percorso;
- a tutti coloro che oggi qui ci onorano della presenza.

In questo momento vorrei ricordare un compagno di percorso, Igino STEFANI, che è venuto a mancare il mese scorso; la sua passione e la sua convinzione che il Fiume rappresenti uno straordinario collante per le comunità e occasione di sviluppo locale legato al mondo del ciclo turismo è un grande lascito. Il sito vedi Roma in bici, da lui popolato, è testimonianza della sua passione. Una delle passeggiate progettanti in bici dell’estate scorsa l’abbiamo fatta insieme con i suoi amici, da Borghetto di Civita Castellana a Poggio Mirteto. Ho un caro ricordo di lui.

Vorrei quindi ripercorrere velocemente le principali tappe del Contratto di Fiume anche per chi è qui oggi per la prima volta.

Il 22 ottobre 2014 i Sindaci dei Comuni di Orte, Gallese, Civita Castellana, Torrita Tiberina, Otricoli, Magliano Sabina , Collecchio, Stimigliano, Forano, Poggio Mirteto e Montopoli di Sabina, hanno sottoscritto il Manifesto di Intenti del CdF condividendo quindi le motivazioni e gli obiettivi generali nonché le criticità e la metodologia di lavoro, attivando di fatto il Contratto di Fiume.

Successivamente hanno formalmente aderito il Comune di Nazzano, l’Arpa Lazio e la Riserva Naturale Tevere-Farfa.

E’ rappresentato quindi un territorio di oltre 50.000 abitanti attraversato dal Fiume Tevere per circa 40 km.

Il processo è stato strutturato per rispondere ai requisiti nazionali individuati dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell’Ambiente, ISPRA, indicati nel documento “Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume” del 12 marzo 2015.

Con l’attivazione dell’Assemblea Plenaria Partecipativa del CdF, avvenuta nella 1° Assemblea svolta a Magliano Sabina il 03 giugno 2015, si sono anche selezionate, con l’utilizzo della metodologia OST – Open Space Technology, le principali tematiche da affrontare nella prima fase del processo e sulle quali si è impostata l’Analisi conoscitiva preliminare integrata, strutturata in due parti: la prima percettiva esperienziale (direttamente connessa agli attori locali ed alla partecipazione) e la seconda tecnico scientifica collegata alle conoscenze scientifiche disponibili ad integrarsi tra loro.

L’altro momento assembleare, svolto il 15 aprile 2016 nella Riserva Naturale Tevere-Farfa, ha determinato, secondo la metodologia della SWOT partecipata, la costituzione di tavoli di lavoro e un confronto su quattro temi fondamentali:

Relazione introduttiva

Verso il Contratto di Fiume della Media Valle del Tevere da Orte alla Riserva Tevere-Farfa

- Funzione, Sviluppo turistico del lungo Tevere, Navigabilità;
- Ecosistema Fluviale, Monitoraggio e condivisione dei dati, Uso e qualità delle acque, Depurazione;
- Sicurezza idraulica;
- Pianificazione territoriale, Agricoltura;

A queste attività si è affiancata un'azione di sensibilizzazione per il riavvicinamento al Fiume delle popolazioni, che da anni era lasciato a se stesso.

A questo proposito è importante ricordare:

- l'adesione alla discesa internazionale del Tevere del 30 aprile 2016
- le passeggiate progettanti in bici del 03 luglio 2016
- le domeniche in canoa organizzate per tutto il mese di luglio 2016
- per la prima volta in alcuni Comuni, nell'estate 2016, si sono organizzati centri estivi, che hanno portato centinaia di bambini a fare attività sportiva sul Fiume ed a conoscere l'ambiente fluviale.

Per lo sviluppo delle attività tecnico-scientifiche, con la partecipazione attiva dell'Istituto ITABC del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), con il quale dal mese di maggio è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con valenza triennale, si è costituito un gruppo di lavoro tecnico, al momento tutto su base volontaria, che ha permesso di sviluppare la rappresentazione preliminare del quadro conoscitivo che oggi viene presentata. Un ringraziamento particolare quindi al gruppo di lavoro tecnico, che sostenuto dalle decisioni della Cabina di Regia, ha messo in campo:

- l'apertura di uno sportello per il Fiume, aperto il venerdì pomeriggio, a Magliano Sabina, presso la struttura dell'Ostello S.Maria delle Grazie, dove si sono svolte numerose riunioni dei tavoli tecnici;
- la raccolta sistematica dei dati e lo sviluppo di carte tematiche per la costruzione del Dossier di caratterizzazione ambientale, essenziale per questa fase del processo;
- la realizzazione di un sito web del Contratto di Fiume, interattivo, che garantisce l'accessibilità del pubblico a dati e informazioni necessari per la partecipazione;
- l'attivazione di un network, una rete, tra il ns. Contratto, quello dell'Esino nelle Marche, e quello del Meolo in Veneto, per condividere il confronto e le buone pratiche per la fruizione degli spazi pubblici fluviali e per l'esercizio del ruolo di monitoraggio e condivisione delle conoscenze in ambito fluviale da parte delle comunità locali;
- l'attività di ricerca di bandi di finanziamento
- la collaborazione attiva con altri partner per la partecipazione a bandi sostenuti da Programmi Europei

Comunico che nello scorso mese di febbraio la società Enel Green Power ha dichiarato la volontà di aderire al Contratto di Fiume.

Abbiamo accolto con favore che la Regione Lazio nella legge di stabilità regionale per il 2017 ha deciso di strutturarsi anche amministrativamente per coordinare, monitorare e sostenere i Contratti di Fiume, impegnando per il triennio 2017-2019, 400.000,00 euro.

Per continuare in questo grande lavoro, chiediamo alla Regione Lazio di cominciare a sostenere anche economicamente il nostro Contratto di Fiume, riservandosi di inoltrare, a margine dell'Assemblea una specifica richiesta, per l'implementazione di un sistema informativo territoriale e la successiva formazione in un web gis, nonché per sostenere le attività di informazione sul territorio, anche nelle scuole.

Ai Comuni che ancora non l'hanno fatto, a rispettare l'impegno assunto nella cabina di regia del 01 febbraio scorso e quindi ad approvare l'accordo di programma nei rispettivi consigli comunali entro marzo ed a versare la quota economica in esso prevista.

Ovviamente per continuare il processo che ci porterà alla sottoscrizione del Contratto di Fiume, non mancano
Relazione introduttiva

Verso il Contratto di Fiume della Media Valle del Tevere da Orte alla Riserva Tevere-Farfa le difficoltà, l'analisi conoscitiva preliminare che si presenta oggi, è l'occasione per spiegare dove siamo arrivati e le difficoltà che si sono trovate. Infatti sul fronte della redazione del quadro conoscitivo, dopo gli incontri illustrativi sugli approcci metodologici e sulle modalità di redazione degli elaborati necessari, svolti alla presenza del coordinatore scientifico Massimo Bastiani, ci siamo dedicati alla raccolta delle informazioni. Ad oggi molti dati sono stati raccolti ed altri restano ancora da collettare, si tratta di un impegno complesso (vista anche l'articolazione e la dimensione del sub-bacino interessato) e che certamente necessita della collaborazione di tutti. Si dovrà dare un impulso decisivo al completamento dell'analisi preliminare integrata ed avviare quindi una fase più progettuale del processo.

Avviare un nuovo ciclo è certamente complesso ma possibile, spetta ad ognuno di noi riprendere l'iniziativa avviando un processo di fiducia e di autoapprendimento sociale da diffondere all'interno delle nostre comunità locali. Si tratta di diventare portatori di un cambiamento etico basato sul principio di responsabilità. Responsabilità verso le nuove generazioni, responsabilità verso il futuro.

Queste, credo, dovrà essere il principio ispiratore della nuova fase progettuale e programmatica che andremo ad affrontare insieme.

Buon lavoro.